Scheda progettuale 2024– Enti di culto : REGIONE ECCLESIASTICA PIEMONTESE
«ORATORI, SEGNI DI SPERANZA»

DENOMINAZIONE DELL'ENTE DI CULTO	**DIOCESI DEL PIEMONTE**
Contesto di riferimento territoriale sul quale si realizzano le attività oratoriali specificando le sedi territoriali delle realtà educative aggregative indicate ai fini del riparto	Il progetto **«ORATORI, SEGNI DI SPERANZA»** abbraccia l'esteso territorio della Regione Piemonte, grazie alla capillarità della presenza di 1113 Oratori, delle 16 Diocesi presenti e operanti nella Regione. Si rinnova e si rafforza la *vision* della progettualità degli Oratori piemontesi, che è la cura e la promozione della prossimità educativa. La sua diffusione capillare può infatti mettere in campo migliaia di educatori e animatori, arrivando così a coinvolgere circa 664.000 persone, tra bambini, ragazzi, giovani e formatori. Il contesto territoriale del Progetto, inerendo al territorio della seconda Regione italiana per estensione (25.387 km²), è necessariamente differenziato e complesso. Si tratta di un territorio articolato e variegato, dalle valli montane e premontane piemontesi, alle colline fino alle ampie zone di pianura, caratterizzate da paesi e cittadine e dalle periferie urbane delle grandi città.

Obiettivi ed Interventi che si intendono attuare e risultati attesi anche in riferimento al tema della pace tra i popoli e della valorizzazione delle differenze nonché dell'inclusione sociale dei profughi provenienti dalle zone di guerra	Il progetto **«ORATORI, SEGNI DI SPERANZA»** si inserisce nel grande orizzonte del prossimo Giubileo del 2025. Come recita la Bolla di indizione: «tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità». Gli Oratori del Piemonte si uniscono dunque per valorizzare e amplificare i segni di speranza del loro quotidiano servizio ai giovani. Tre sono le principali linee direttrici del progetto. La prima riguarda la cultura della *pace*, non solo come risposta alle gravi tensioni geopolitiche che attraversano il nostro tempo, ma come prevenzione e cura delle molte e diffuse micro-conflittualità di ogni genere, che feriscono le giovani generazioni. «Il mondo, ancora una volta, si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte. L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti». La seconda linea direttrice riguarda la passione per la *vita*. Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare. La prima conseguenza è la *perdita del desiderio di trasmettere la vita*. «A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. Al contrario, in altri contesti, "incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi"». Ciò si traduce in esperienze di vita buona, piena,

	gioiosa, che gli Oratori possono offrire attraverso la cura di legami significativi e forti, che trasmettano vita e desiderio di vita. Sono in particolare le esperienze di vita comunitaria che favoriscono la stima e la passione per una vita donata e condivisa nell'amore. La terza linea direttrice riguarda la *progettualità,* intesa come capacità di discernere e di disporre scelte e comportamenti in ordine alla propria responsabilità per la realtà, per la società, con determinazione e creatività. «I giovani, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. […] Con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni». Con queste linee di *mission* educativa, si esprime e attua la *vision* dell'Oratorio, che - pur tra moltiplici e varie attività e iniziative - non perde di vista la centralità del bene della persona - delle giovani generazioni - e della società in cui ognuno è inserito. In questo senso gli Oratori rappresentano una forza eccezionale per la tessitura di una necessaria «*alleanza sociale per la speranza*, che sia inclusiva e non ideologica», aperta e orientata al bene di tutti.

Ambito territoriale aggregativo dove si svolgono le attività, indicando nel dettaglio il numero delle unità territoriali aggregative coinvolte e l'ambito operativo di ciascuna realtà.	Il progetto **«ORATORI, SEGNI DI SPERANZA»** si svolge in tutte le Diocesi della Regione Ecclesiastica Piemontese, ovvero nei territori corrispondenti alle città e alle province di: Arcidiocesi Metropolitana di Torino Diocesi di Acqui Diocesi di Alba Diocesi di Alessandria Diocesi di Asti Diocesi di Biella Diocesi di Casale Monferrato Diocesi di Cuneo-Fossano Diocesi di Ivrea Diocesi di Mondovì Diocesi di Novara Diocesi di Pinerolo Diocesi di Saluzzo Diocesi di Susa Arcidiocesi Metropolitana di Vercelli Diocesi di Tortona (Conferenza Episcopale Ligure).
Descrizione e quantificazione di massima dei destinatari coinvolti complessivamente nelle attività e nelle singole realtà territoriali aggregative	I destinatari finali del progetto sono innanzitutto bambini e ragazzi (minori di 6 anni 13.230 e 6-12 anni, 102.060), preadolescenti e adolescenti (13-18 anni, 52.030), giovani (19-30 anni, 22.680), i loro familiari e le comunità delle Diocesi di tutta la regione Piemonte, per un totale di circa 661.500 soggetti, di cui 189.000 tra bambini, ragazzi e giovani.
Eventuali collaborazioni con altri organismi pubblici e/o privati	Sono coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione del progetto: - Università degli Studi di Torino - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Amministrazioni comunali - Enti scolastici - Associazioni culturali territoriali, cooperative sociali e agenzie di ricerca sociale nonché tutti i gli *stakeholders* che interagiscono sul territorio degli Oratori piemontesi.

Piano economico articolato secondo le macrovoci di spese ammissibili di cui sotto: 1) spese per attività di formazione e di sensibilizzazione alle tematiche previste dal progetto e coerenti con lo stesso, 2) spese di ordinaria manutenzione 3) spese per l'acquisto di materiale e attrezzature direttamente collegate all'attività progettuale dichiarata, 4) spese di gestione e generali, riconducibili direttamente all'attività progettuale dichiarata Non saranno riconosciute eventuali spese per la realizzazione di interventi in conto capitale	Euro 130.000 Euro 56.400 Euro 146.600 Euro 245.715 Totali Euro 578.715

N.B. L'arco temporale della realizzazione delle attività oggetto di finanziamento intercorre dal 1.12.2023 al 30.11.2024.

CONTO INTESTATO A : _____

IBAN : __ _____

Don Luca Ramello

Torino, 13 giugno 2024